

215 ERCOLANI GIROLAMA PELLETRONI. Civita Castellana. (n. 48)  
Maria Ss.ma del Cerro - Tuscania, 28 novembre 1764. (Originale AGCP)

*Le spiega come ci si dovrebbe confessare quando, come lei, si è spesso tormentati da insicurezze, dubbi e scrupoli. Avrebbe fatto male però "a dire al Confessore che le sono venuti pensieri contro lui". Sono imprudenze da evitare con cura. Tutto il suo impegno deve essere rivolto a praticare la mitezza e a coltivare il raccoglimento d'amore tutto il giorno. Scrive: "Tenga il suo cuore tranquillo, dolce ed in pace, e si mostri caritativa con tutti, massime con quei di casa, e sia cordiale ed affabile con essi. Seguiti la sua orazione ed a star raccolta ed a frequentare al solito i SS. Sacramenti". In questo modo si diventa personalità sante e nobili, piene delle manifestazioni dei frutti dolcissimi dello Spirito Santo.*

I. C. P.

Sig.ra Girolama stimatissima,

ho ricevuto ieri la Sua lettera, in cui vedo i soliti suoi scrupoli senza fondamento.

Io le ho sempre detto e le replico che Lei faccia spesso, massime la mattina ed anche nel tempo della tentazione, le sue proteste a Dio benedetto che mai vuole acconsentire a cosa veruna di sua offesa; e poi prosegua a confessarsi come di già le ho detto: Padre, mi sono passate varie cose, timori, sospetti ed altre cose, ma io non vi ho acconsentito; se fossi stata negligente a scacciare presto, me ne accuso;1 così faccia, ed è ancor troppo, poiché noi non siamo obbligati che a confessare i peccati, e le cose suddette non sono peccati.

Lei avrebbe fatto male a dire al Confessore che le sono venuti pensieri contro lui e sarebbe stata grande imprudenza;2 tanto più che è proibito il nominare la persona in confessione, a riserva dello stato della medesima, quando però il peccato è grave; ciò non fa per Lei, stia quietissima, che la sua coscienza va bene. Tenga il suo cuore tranquillo, dolce ed in pace, e si mostri caritativa con tutti, massime con quei di casa, e sia cordiale ed affabile con essi. Seguiti la sua orazione ed a star raccolta ed a frequentare al solito i SS. Sacramenti.

Ho fretta e prego Gesù a benedir Lei e tutta la Casa.

Toscanella Ritiro del Cerro ai 28 novembre 1764

Suo vero Servo in Gesù Cristo

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE  
Paolo della Croce

**Note alla lettera 215**

1. Nell'originale queste parole sono sottolineate.
2. Il consiglio è molto importante. Non va mai detto a nessuno direttamente che si è pensato male di lui, né al confessore e neppure all'amico, perché questo modo di procedere invece di risolvere la cosa, l'aggrava tramite la ferita che la notizia produce.